

## L'Eco di Bergamo Stampa Locale

### Gamec, le minoranze: chiarezza sul contributo Gandi: polemica sul nulla

Diana Noris

In Consiglio comunale Doveva essere un mero adempimento quello di ieri sera in Consiglio comunale a **Bergamo** (l'ultimo prima della pausa estiva), il rinnovo della convenzione tra Palafrizzoni e Gamec, in vista del trasloco nell'ex Palazzetto dello sport, ancora in piena metamorfosi.

È stata invece l'occasione, per le minoranze, per chiedere conto alla Giunta dell'entità del sostegno del Comune al museo d'arte moderna e contemporanea, con un affondo su «Seasons» di Cattelan.

Il voto sulla convenzione («in scadenza, si tratta di una convenzione ponte, in vista della nuova Gamec» spiega l'assessore alla Cultura Sergio Gandi) passa, ma dalle minoranze è nient. **Il primo a chiedere chiarimenti è Filippo Bianchi (Fdl): «A quanto ammonta l'intervento economico annuale per il personale comunale presso la Gamec, utenze, manutenzioni, assicurazioni, guardiania? Chiedo anche di riferire in merito ai costi sostenuti per la mostra di Cattelan, provocatoria, con la statua di un senzatetto che si urina addosso, a Palazzo della Ragione».**

Il tema costi si ripropone in una variazione di bilancio (passa con la sola maggioranza, contrarie le minoranze) che contiene il contributo straordinario (biennale) di 200mila euro a Gamec. Antonio Bonomi Deleuse (Lista Pezzotta) attacca: «È incredibile che l'assessore non sappia quanto è costata la mostra di Cattelan.

Se questi 200mila euro non sono destinati alla mostra, a cosa servono?».

«Il Comune stanziava ogni anno 535mila euro a Gamec in aggiunta ai 200mila euro ogni due anni - risponde Gandi -.

Sapere con esattezza quali risorse sono destinate a "Pensare come la montagna" con l'installazione a Dossena o a Cattelan mi viene difficile. Su questo suggerirei di sentire Gamec che fa in autonomia le proprie scelte». Gandi ricorda infine come il museo viva del «contributo molto sostanzioso di Tenaris, esistono inoltre fior di aziende che aggiungono contributi».

Ida Tentorio apre un discorso più ampio sulla Galleria: «Abbiamo contato 827 opere, dal valore assicurato di 16 milioni e mezzo di euro, inferiore al costo preventivato per l'ex Palazzetto. Penso sia l'unico museo dove il valore del contenente è superiore a quello del contenuto. Starei cauta nello scrivere che l'obiettivo è "rendere Gamec punto di riferimento internazionale per l'arte moderna e contemporanea"». Tentorio chiede di chiarire «perché la nuova convenzione prevede che anche Gamec possa possedere opere e non solo il Comune, come nella precedente. Si crea confusione». Gandi replica dicendo che «si fanno polemiche su cose che non esistono. Ci può essere un periodo di transizione con proprietà di Gamec, soprattutto con i lasciti, ma tutte le opere acquisite restano poi al Comune».



## L'Eco di Bergamo

### Stampa Locale

---

«Veniamo trattati come scolaretti - sbotta Bonomi -, sindaco le chiedo di intervenire, la questione è rilevante. Dobbiamo davvero interrogarci su cosa è la Gamec: si deve sperare che non arrivi mai a conclusione, è stata una scelta sbagliata». La prima cittadina replica così: «Non solo abbiamo posizioni diverse, ma auspici diversi - spiega -. Noi continueremo a lavorare convintamente perché la Gamec abbia un futuro.

Le preoccupazioni sono legittime, non mi pare che l'assessore Gandi abbia risposto sopra le righe. L'arte contemporanea è fatta per far discutere, per quanto riguarda l'installazione "Homeless", credo scuota le nostre coscienze».

Assestamento di bilancio In Aula passa anche l'assestamento di bilancio, con il voto contrario delle minoranze e nessun consigliere intervenuto. Minoranze in parte contrarie (Lega e FdI), in parte astenute (Lista Pezzotta) sulla permuta con la Provincia di **Bergamo** nell'ambito di Porta Sud (il Comune cede il liceo Manzù e il Secco Suardo in cambio di un'area di «Arriva» alla stazione dei bus). Anche qui Tentorio attacca, sul fatto che «ci sia stato un solo partecipante alla gara per la vendita dell'area Porta Sud», «sul valore delle aree definito nella permuta» e sui «tempi molto lunghi». «Non è il Comune ad aver bandito la gara (Sistemi urbani, ndr) - premette l'assessore alla Riqualficazione urbanistica Francesco Valesini -. Purtroppo non possiamo costringere le persone a partecipare. Sui tempi ha inciso la valutazione sulle bonifiche necessarie. Il valore della permuta è stato stabilito da professionisti incaricati».